Anno XXI. Lunedì 7 Settembre 1868 N. 203

Gazzetta Ferrarese

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

ATTI UFFICIALI

Vittorio Emanuele II.

per grazia di Dio e per volontà della nazione

RE D'ITALIA.

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue.

Art. 1. Le concessioni governative, gli atti, le dichiarazioni ed i provvedimenti amministrativi designati nell'annessa tabella, allegato **A**, sono soggetti alle tasse in essa determinate.

Per l'applicazione e per la liquidazione delle tasse si osserveranno le norme stabilite nella stessa tabella, la quale farà parte integrante della presente legge.

Art. 2. La esazione delle tasse determinate dalla presente legge sarà fatta dall'ufficio del registro, nella cui giurisdizione sono rilasciati la concessione governativa, il provvedimento e l'atto amministrativo, o è ricevuta la dichiarazione, rispettivamente soggetti a tassa.

Per altro per le tasse fisse che non superino le L. 5 potrà farsi uso di marche da bollo, che dovranno presentarsi dal contribuente all'ufficio che rilascia la concessione, l'atto ed il provvedimento, o riceve la dichiarazione, e da esso venire annullate nei modi prescritti dalla legge sul bollo vigente nel Regno.

Per la esazione delle tasse sui passaporti e legalizzazione sono mantenute le norme stabilite dalle leggi vigenti.

Art. 3. Coloro che alla pubblicazione della presente legge tengono alberghi, trattorie, osterie, locande, caffè od altri stabilimenti e negozi in cui si venda e si smerci vino al minuto, birra, liquori, bevande o rinfreschi, o abbiano aperte sale pubbliche di bigliardo o di altri giuochi leciti, stabilimenti sanitari e bagni pubblici, dovranno entro mesi tre dalla detta pubblicazione, e sotto pena di decadere dalla facoltà dell'esercizio, farsi rinnovare l'atto che ne concede la permissione, a forma delle disposizioni contenute nell'art. 35 della legge sulla pubblica sicurezza.

Per la rinnovazione della licenza sarà pagata una tassa straordinaria corrispondente alla metà di quella stabilita dal num. 31 dell'annessa tabella, fatta deduzione di quanto, in ordine alle leggi già in vigore nelle diverse provincie del Regno coloro che sono obbligati alla rinnovazione medesima avessero pagato, quando ottennero la licenza di aprire i detti alberghi, trattorie, ecc.

Agli effetti dell'annuale rinnovazione indicata dall'articolo 38 della legge sulla sicurezza pubblica gli esercenti, nel mese di dicembre di ciascun anno, dovranno presentare l'atto di permissione all'autorità politica del circondario perchè sia munito di visto, e dovranno contemporaneamente pagare la tassa di cui al numero 32 della citata tabella, il tutto sotto la pena di decadere dall'esercizio.

Le disposizioni di quest'articolo sono sotto la medesima pena applicabili, quanto alla rinnovazione della licenza e alla vidimazione annuale, anche a coloro che esercitano l'industria di affittar camere ed appartamenti mobigliati, o tengono uffici pubblici di agenzia, corrispondenza, copisteria e di prestiti sopra pegni, od esercitano il mestiere di sensale dei Monti di pietà.

La tassa straordinaria, cui essi per la rinnovazione sono sottoposti, sarà corrispondente alla metà di quella prescritta dal num. 34 dell'annessa tabella, fatta deduzione di ciò che avessero pagato quando ottennero, sotto l'impero delle precedenti leggi, la licenza medesima.

Art. 4. Le concessioni, i provvedimenti, gli atti e le dichiarazioni contemplati nella presente legge e nella tabella che ne fa parte integrante, non saranno eseguibili, ove non consti del pagamento della tassa cui sono rispettivamente sottoposti.

Art. 5. Le autorità ed i funzionari, che contravvenissero alle disposizioni della presente legge o dell'annessa tabella, oltre all'essere responsabili delle tasse dovute, salvo per queste il loro regresso verso le parti debitrici, incorreranno in una multa eguale al doppio della tassa. La multa non potrà in verun caso esser minore di lire venti.

Art. 6. Quando sarà pubblicata una legge sul notariato, uniforme per tutto il Regno, gli atti e le copie, di cui è parola nel num. 46 della tabella, allegato **A**, saranno tassate a norma della nuova tariffa notarile e cesseranno di essere applicate le tasse di che in detto num. 46.

Art. 7. Contemporaneamente alla presente legge saranno pubblicate, ed avranno vigore nelle provincie della Venezia e di Mantova:

a) La legge sulle tasse marittime del 17 luglio 1861, num. 267;

b) Il Regio Decreto del 3 novembre 1861, num. 328, e il regolamento approvato col medesimo sulle tasse di marina e di sanità marittima;

c) La legge del 13 novembre 1857, num. 2539, sui passaporti;

d) Il Regio Decreto del 28 giugno 1866, num. 3021, sui passaporti e sulle vidimazioni e legalizzazioni degli atti;

e) La legge del 17 maggio 1866, num. 2933, sulla instituzione delle fiere e mercati.

Art. 8. È data facoltà al Governo del Re di accordare la esenzione delle tasse di vidimazione e di passaporto ai sudditi di quegli Stati esteri, coi quali sarà convenuta la reciprocità di tale esenzione.

Art. 9. La presente legge sarà posta in osservanza il 1. settembre 1868, e da quel giorno s'intenderanno abrogate le disposizioni in vigore nelle diverse provincie del Regno relativamente alle tasse contemplate nell'annessa tabella, allegato **A**, sulle concessioni governative e sui provvedimenti amministrativi devoluti all'erario dello Stato.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Dato a Firenze, addì 26 luglio 1868.

VITTORIO EMANUELE

L. G. CAMBRAY-DIGNY.

(*continua*)

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia del 4 Settembre nella sua parte ufficiale contiene:

La legge 20 agosto 1868, colla quale il Governo del re è autorizzato a far inscrivere nel Gran Libro del Debito pubblico una rendita di lire 266,012 17, con godimento del 1° luglio p. p., da restituirsi alle arciduchesse austriache in esecuzione del trattato di Vienna.

La legge 23 agosto 1868, colla quale sono estese alle provincie venete e mantovana la legge 6 aprile 1862, n° 542, che stabilisce la tassa del 10 per cento sui trasporti grande velocità, e le disposizioni del regio decreto 14 luglio 1866, n° 3122, nella parte concernente la tassa di bollo pei biglietti dei viaggiatori e riscontri delle merci.

La legge 28 agosto 1868 per la leva sui nati del 1847;

Un regio decreto 29 agosto 1868, che proroga l'attuale sessione del Senato e della Camera dei deputati;

Un decreto del ministro delle finanze del 19 agosto 1868, che fissa i caratteri distintivi dei nuovi biglietti da lire 5, da emettersi dalla Banca nazionale:

Promozioni e nomine negli ordini Mauriziano e della Corona d'Italia.

Disposizioni nel personale dei sindaci, nel personale dipendente dal Ministero di agricoltura e commercio e nel personale giudiziario;

Disposizioni nel personale dell'amministrazione dei bagni penali.

— E quella del 5 corr. contiene:

Un regio decreto del 18 agosto 1868 che stabilisce l'aggio spettante ai ricevitori del registro sulle riscossioni delle rendite dei beni già ecclesiastici;

Un regio decreto 18 agosto 1868 che stabilisce la giurisdizione del comando

generale della città e fortezza di Mantova;

Un regio decreto 6 agosto 1868 che approva la vendita fatta dalle finanze dello Stato di un fondo nella provincia di Venezia;

Nomine nell' Ordine della *Corona d' Italia.*

— Togliamo da una corrispondenza del *Pungolo*:

Quest' oggi si ripete con insistenza la voce che l' on. Cadorna abbia dichiarato di volere essere liberato dal peso del portafoglio dell' interno soverchio per le condizioni della sua salute, e reso più ingrato dall'incertezza in cui egli si è posto da qualche tempo, avendo formalmente chieste le proprie dimissioni. Si aggiunge che il seggio di Palazzo Riccardi resterebbe per qualche tempo vacante, assumendone l' *interim* l' onorevole presidente del Consiglio.

Non so fino, a qual punto preciso l'on. Cadorna si sia mostrato risoluto a ritirarsi: questo è certo: che mentre pendono trattative e serie per una ricomposizione ministeriale che abbia per base il programma delle riforme, è desiderio generale che seguiti ancora a dar prova di abnegazione, e non dia luogo ad un interinato che non potrebbe produrre nissun vantaggio, ma recare invece qualche spiacevole conseguenza, aumentando — se pur fosse possibile — le resistenze del partito piemontese.

Alcuni, — nè io mancai di riferirvelo — consigliavano il ministero a rimaner tale quale è composto: aspettar la riapertura del Parlamento: promuovere subito un voto della Camera, ossia una chiara volontà fra il progetto del Cadorna e quello del Bargoni sul riordinamento amministrativo, e poi procedere al rimpasto, secondo il significato di quel voto. Tal consiglio era senza dubbio giusto, e utile, per non promuovere nemmeno una modificazione nel gabinetto, non additata formalmente dalla Camera. Ma in pratica s'incontravano delle difficoltà: si costringeva il Cadorna a sostenere un progetto destinato ad inevitabile caduta: il che non era troppo lusinghiero per lui: inoltre prorogando il rimpasto, si faceva sì che il ministero non poteva più (secondo era suo desiderio) presentarsi alla Camera forte e compatto non tanto per gli uomini, quanto per un programma destinato a raccogliere alla propria ombra tutta la parte governativa della Camera, meno la frazione commossa fino alla permanente passione dai bollenti spiriti municipali.

È chiaro che se il gabinetto potesse ripresentarsi in questa condizione felicissima dinanzi all'assemblea legislativa si risparmierebbe un tempo prezioso, quanto nè può occorrere per rigettar per esempio i progetti dell' onorevole Cadorna, e anco quell' onorevole De Filippo. Si vorrebbe subito fuori con disegni di legge studiati, combinati, per virtù di reciproche concessioni fra tutte le gradazioni del partito governativo, e l' esito poco contrastato potrebbe dirsi in precedenza sicuro.

Ciò vi spiega come e perchè si è provata la necessità di riprendere subito col terzo partito serie e decisive trattative per questo programma.

V' è alcuno che si lagna di un indugio frapposto ad una risoluzione in proposito, e pretenderebbe che in due o tre giorni l'accordo si stringesse. Vi sono altri che già presumono conoscere le condizioni imposte dal terzo partito stesso; fra cui primeggia la richiesta di tre portafogli. Ciò non è esatto, e chi lo dice fraintende le intenzioni di quel partito, e vuol mostrarlo volgarmente ambizioso.

Non si tratta di numero di portafogli; la quistione seria è che non si tratta dell' avvenimento al potere di un uomo o di due, o di cinque, ma si discute la fusione di un partito vecchio con un giovane. È chiaro che conviene procedere per via di concessioni; le quali toccano la riforma amministrativa, — la riforma giudiziaria, quel complesso insomma di disposizioni legislative, per cui l'onor. Mordini dichiarava di aver fiducia che, applicato dal ministero Menabrea, il paese sarebbe risorto a nuova vita. L'onor. Bargoni non può pretendere nè pretende che tutte le idee contenute nella sua relazione sieno ammesse: ma nemmeno l' onorevole Menabrea nè il Digny possono presumere nè presumono che il terzo partito non esiga la prevalenza di molti de'suoi concetti in tutto il campo della gestione amministrativa. Aggiungete che per formare un ministero destinato a durare per solida base, la politica estera è forza che venga in mezzo, tanto più in quanto che essa porta per noi per corollario quella piccola mole che chiamasi quistione romana: su queste diverse e delicate faccende, prese isolate e nel loro insieme, conviene discutere a lungo, trattare, intendersi minutamente: ed è strana esigenza che a tanto si possa pervenire con un *fiat lux*.

Ma intanto, e mentre i negoziati possono a lungo protrarsi, dappoichè chi tratta pel terzo partito conviene che si intenda coi suoi amici in affare di sì vitale rilievo, sarebbe, ripeto, un danno che l'onor. Cadorna deponesse il suo portafoglio. Il suo nome è, nel periodo transitorio che traversiamo, una grande garanzia, non solo per il Piemonte, ma anco per tutto il partito liberale: e quindi lo si vedrebbe abbandonare il posto, prima gli potesse succedere un altro nome che promettesse al paese medesimo pieno soddisfacimento alle sue aspirazioni politiche ed amministrative.

NOTIZIE

FIRENZE — Apprendiamo dalla *Gazzetta ufficiale* che le notizie le quali pervengono al Governo dalle provincie infestate ancora dal brigantaggio sono le più soddisfacenti. In men di sei giorni fu attaccata e disfatta la banda Guerra a Mignano ed uccisi i due capibanda; distrutta in quel di Lagonegro la banda *della Lauria* ed ucciso Raffaele La Banca che n'era il capo; furono arrestati nella provincia d' Aquila i due briganti Domenico Ludovici e Romualdo Ventura; e si costituirono a Caserta Salvatore Capocci e Giovanni Angelucci; e in Cosenza i briganti Falcone, De Rose, Falco e Gatto.

FUSIGNANO — Scrivono alla *Gazzetta dell' Emilia*:

Al passo del Canal Vecchio, alla Travata, nella notte del 30 prossimo passato agosto, dal luogotenente dei carabinieri reali di Lugo con due suoi dipendenti, venne arrestato il famigerato bandito omicida e grassatore Penazzi Francesco detto Gardellin.

I banditi erano in tre, ma due di essi, alla vista della forza, si gettarono nel canale, e quantunque inseguiti nell' acqua da un carabiniere, il quale rispose a varii colpi di fuoco da essi contro di lui diretti, grazie all'oscurità, poterono fuggire.

FAENZA — Scrivono alla *Gazzetta dell' Emilia*:

Gli assassinii perpetratisi in questa città, sullo scorcio dello spirato mese d' agosto, devonsi ascrivere ad ire di partito.

Bertini Antonio, appartenente al partito avanzato, ne fu la prima vittima: e l' uccisore di lui Albonetti Giuseppe, del partito così detto *papista*, fu la seconda. Egli venne assassinato da due del partito avanzato, certi B. M. ed A. P. nel corpo di guardia delle guardie daziarie a porta Ponte.

CAGLIARI — Ci si assicura che ieri, scrive il *Corriere di Sardegna* una parte dei lavoranti alle saline della Palma han fatto sciopero e schiamazzo per ottener un aumento della mercede.

Ci si riferisce altresì che, avendo essi intenzione d'impedire che i docili prestassero il loro lavoro, le autorità han dato opportuni provvedimenti a che non si esercitino colà criminose violenze.

CASERTA — In data del 3 telegrafano da Caserta all' *Italia* di Napoli:

Il brigante Giovanni Angelucci, altro dei sfuggiti al conflitto di Monte Morone, si è costituito per opera d' un proprietario di Galluccio.

PALERMO — Sappiamo, scrive l' *Amico del Popolo* di Palermo, che il sig. generale Medici, nell' intendimento di dare ai lavori ferroviari quell' impulso che è così vivamente desiderato dal paese, intraprenderà fra breve insieme al signor Charles, la cui venuta in Palermo è imminente, un giro lungo tutta la linea.

VENEZIA — Nelle ultime adunanze, l' Ateneo veneto nominava a membri onorarii il comm. Francesco Brioschi ed il prof. Pasquale Villari; ed a soci corrispondenti i signori cav. Giuseppe Da Camin, dott. Francesco Albanese, dott. Carlo Tian, cav. Ernesto Breton di Parigi, e dott. Enrico Nalducci di Roma.

FRANCIA — Nell' *International* si legge: Il principe Napoleone prima di lasciare Parigi in un' intervista ch' ebbe coll' Imperatore Napoleone a Fontainebleau, avrebbe dichiarato che il Governo Imperiale deve, anche a costo d' una guerra generale, assicurarsi il possesso della linea del Reno.

Assicurasi che le idee anti-prussiane di S. A. I. sono pienamente condivise dal marchese di Moustier.

Cronaca locale e fatti vari

Siamo lieti di annunciare che la sera del giorno 10 corrente (Giovedì) avrà luogo la prima recita della Compagnia drammatica italiana, della quale fa parte la celebre RISTORI. Verrà rappresentata *La Medea*.

Magazzeno cooperativo. — Fin dal primo giorno del volgente mese è stato aperto al pubblico un *magazzeno* cooperativo anche in questa nostra città. Esso è provveduto di generi di prima necessità ed ogni giorno più va arricchendosi di nuovi.

Desiderosi di vedere a progredire una istituzione tanto utile, specialmente per la classe operaia, ci affrettiamo di portare a pubblica conoscenza:

Che il magazzeno è aperto al pubblico: quindi, chiunque lo creda del proprio interesse può acquistarvi gli oggetti messi in vendita;

Che gli avventori vi troveranno generi eccellenti per qualità, garantiti senza adulterazione o frode, e misura esattissima.

La vendita dei generi si fa:

a) a pronti contanti per avvezzare l'operaio all'economia di consumare in proporzione delle risorse giornaliere, e sottrarlo dalla servitù di acquistare a credito che gli apporta infine dei conti il danno di gravi sacrificii per saldarlo e di pagare i generi del suo consumo a prezzi superiori ai correnti;

b) al prezzo degli altri negozii, perchè se con tale istituzione si è voluto procurare un bene alla classe operaia, non si doveva arrecar danno alla classe dei commercianti in simili generi.

Soci o non soci sono ammessi a partecipare ai lucri: il non socio alla sola condizione che coi lucri stessi si costituisca un'azione di L. 5, sulla quale percepirà in seguito l'interesse annuo del 5 0[0.

Tutti che vogliono partecipare ai lucri debbono giorno per giorno far segnare su di apposito libretto le somme che spendono in acquisto dei generi: al liquidare dei conti, che si farà di trimestre in trimestre, si avrà il lucro in proporzione della spesa fatta, p. e. si supponga che una famiglia spenda in acquisti al magazzeno cooperativo L. 100, se i generi acquistati invece di L. 100 costano, tolte le spese di vendita, solo L. 95, quelle 5 lire di differenza vengono restituite.

Alcuni credono che il libretto sia un'inutile servitù per i clienti del magazzeno cooperativo; è un grave errore — il libretto serve a constatare le somme spese in acquisti per averne il lucro proporzionale.

Altri ritengono come limitatissimo il lucro su pochi centesimi che possono spendervi ogni giorno: anche questo è un inganno supponendo solo che questo lucro, creduto limitatissimo, fosse di un mezzo centesimo al giorno, dopo un anno si troveranno accumulati 182 centesimi e mezzo, che rappresentano bene una giornata di lavoro di un povero operaio, e che certo non sono da disprezzarsi.

Dato poi il caso disperatissimo che la liquidazione si facesse in perdita, il non socio oltre alla sicurezza della buona qualità e dell'esatta misura dei generi che consuma, si sarebbe costituito nella speranza di un lucro senza alcun timore di perdita, la quale cadrebbe ai soci effettivi.

Inoltre nel libretto i padroni avranno una garanzia della moralità dei loro servi, e le persone di servizio una garanzia della propria onestà.

Per tutto ciò siamo di avviso che il popolo, e l'operaio specialmente, deve ritenere il *magazzeno cooperativo* come cosa propria, e quindi se non vi accorresse con fiducia, si dovrebbe assomigliare al venditore di un genere, che pel proprio consumo va poi ad acquistarlo in piazza o in altrui negozio.

— Riceviamo, e pubblichiamo:

Illustrissimo sig. Direttore.

Prego la cortesia della S. V. a volermi concedere lo spazio d'alcune linee nel di Lei acreditato giornale, tanto che io abbia modo di attestare pubbliche lodi, ed imperitura riconoscenza, alle premurose sollecitudini, ed all'efficace adoperamento di questi Egregi signori R. Prefetto della Provincia, R. Sindaco del Comune, al bravo Comandante ed agli attivissimi tutti del Corpo dei Pompieri, al Capitano dei Carabinieri e sua benemerita arma, al Corpo Granatieri di Lombardia di linea 4° reggimento 1° battaglione e suoi valorosi ufficiali qui di guarnigione, al Comando di Piazza, alla pubblica sicurezza rappresentata dal suo Ispettore, al Corpo delle guardie Comunali. Imperciochè fu tale per tutti l'Opera d'incoraggiamento d'assistenza e di fatica data al grave incendio recentemente divampato nel fienile di questo mio Palazzo di Città, che non solo in breve venne dominato e spento il fuoco, non solo si potè salvare una parte del fieno e varii altri generi ed attrezzi, ma ogni maggior pericolo, che esser poteva di danno incalcolabile, fu scongiurato ed al tutto impedito.

Disposto come di dovere alle retribuzioni e ricognizioni che saranno del caso per tanta prontezza, intelligenza, ed efficacia di ajuto in salvezza della mia sostanza, io sono lieto di attestare ai valenti che ne hanno merito la più profonda gratitudine.

Ringrazio la S. V. del favore di questa pubblicazione, e con sensi di considerazione e stima distinta mi pregio rassegnarmi.

Di Lei sig. Direttore Ill.mo
Ferrara 5 Settembre 1868.

Devmo Servitore
CARLO CANONICI MATTEI

Alla Eccma Direzione
Del Giornale la Gazzetta Ferrarese
Ferrara

— Domenica 6 Settembre corr. è avvenuta la 59ª Estrazione del Prestito Sterile della Società Operaja. Le Azioni estratte portano i numeri:

103 - 113 - 177 - 223

Nei giorni 22, 23, 24 corrente settembre avranno luogo nella Città di Feltre le feste per l'inaugurazione dei monumenti a Vittorino dei Rambaldoni e Panfilo Castaldi.

Riportiamo il relativo

Programma

22 settembre. Tombola pubblica a scopo di Beneficenza. Luminaria della Città.

23 detto. Distribuzione di soccorsi a famiglie povere. Scoprimento dei Monumenti; discorsi inaugurali del Chiarissimo Prof. Ab. Jacopo Comm. Bernardi, del Tipografo Egregio sig. Angelo Colombo di Milano, ed altri; esecuzione in musica degli inni dettati dal Prof. Bernardi, e da Niccolò Tommasèo, onore e vanto d'Italia; fuochi artificiali.

24 detto. Congresso dei Tipografi. Distribuzione delle Biografie di Vittorino e di Castaldi, scritte dal Prof. Bernardi, e del disegno delle Statue, incisione del Prof. Cav. Zambelli di Milano.

Le sere saranno ricreate da scelto spettacolo d'Opera.

UFFICIO 1°. DI STATO CIVILE

5 Settembre 1868.

NASCITE. — Mschi 1. Femmine 2. Totale 3.

MATRIMONI. — Lodi dott. Giuseppe di Ferrara d'anni 29, celibe Impiegato, con Brandi Elvira di Ferrara d'anni 25, nubile Possidente.

MORTI. — Forli Margheritta di Ferrara, d'anni 77, vedova, Agulari Luigi di Ferrara, d'anni 48, celibe giornaliero.

Inferiori agl'anni 7 — N. 1.

---

6 settembre 1868.

NASCITE. — Maschi 2, femmine 4, Totale 6.

MORTI. — Bosi Domenico di Ferrara, d'anni 90 e mesi undici, vedovo, Possidente. Moggi Marco di Ferrara, d'anni 79, mastellaio ammogliato.

Inferiori agl'anni 7 — N. 3.

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODI VERO DI FERRARA

	ore	m	s
8 *Settembre*	12.	0.	47.

Osservazioni Meteorologiche

5 e 6 SETTEMBRE	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer.
Barometro ridotto a 0° C.	mm 765 22 765, 48	mm 764, 29 765, 27	mm 763, 38 764, 66	mm 764, 54 765, 19
Termometro centesimale	° + 25, 4 + 26, 0	° + 29 5 + 28, 9	° + 30, 9 + 29, 7	° + 28, 7 + 25 8
Tensione del vapore acqueo	mm 14 85 14, 21	mm 16 62 16 07	mm 15 21 10 92	mm 17 86 15, 44
Umidità relativa	° 65 67	° 54 55	° 46 35	° 64 61
Direzione del vento	SE SE	SE SE	SE ESE	SE ESE
Stato del Cielo	Sereno S. Nuv.	S. Nuv. q. Ser.	q. ser. Sereno	Sereno Sereno
	minima		massima	
Temperat. estreme	° + 20 4 + 18 7		° + 32, 2 + 30, 9	
	giorno		notte	
Ozono	7, 5 6, 0		8, 0 8, 0	

Telegrafia Privata

Firenze 6. — *Parigi* 6. — *Moniteur*. Una corrispondenza da Caigon 25 luglio annunzia che in seguito del fatto di Rachgia una certa agitazione si produsse nella Cocincina. Una banda di saccheggiatori passò la frontiera, ma tosto fu respinta e dispersa da una colonna composta di francesi ed indigeni.

Confini Romani 6. — Si ha da Roma 5: Oggi Sartiges presentò al papa le lettere di richiamo. Imbarcherassi domani a Civitavecchia su la *Plenix* e andrà a Nizza.

La Brigata accampata a Rocca di papa incominciò a ritirarsi su Roma.

Il Campo sarà completamente levato li 8 corrente.

Regia Pretura di Comacchio

A mente dal capoverso dell'art. 955 Codice Civile.

Il sottoscritto Cancelliere presso la suddetta Pretura deduce a notizia di chiunque abbia interesse, che in seguito alla morte di Francesco Tommasi fu Gaetano possidente domiciliato a Comacchio e quivi avvenuta il dì 8 maggio 1868, Pellegrino ed Elisabetta Tommasi figli ed Eredi del detto defunto hanno nel 6 agosto 1868 accettato l'eredità col beneficio dell'inventario per atto di questa Cancelleria.

Comacchio 5 Settembre 1868.

Il Cancelliere
MARTININI

TRIBUNALE DI COMMERCIO
SEDENTE IN FERRARA

SI DEDUCE A NOTIZIA

Che il Tribunale suddetto con Sentenza proferita il cinque (5) corrente mese, accogliendo la dimanda del Negoziante Droghiere di Portomaggiore Luigi Bessi fu Vincenzo, ha dichiarato aperto il di lui fallimento, e ne ha fissato l'epoca al 31 Luglio del corrente anno. Alla procedura del fallimento ha delegato il Giudice sig. dott. Pietro Benedetti, ed a Sindaco provvisorio ha nominato il sig. Gregorio Castelvetri di Ferrara. Ha ordinato la apposizione dei Sigilli a termini di Legge; ha destinato il giorno di Venerdì 25 Settembre corrente ad un'ora pomeridiana e la Sala delle Udienze per la riunione dei Creditori, onde d venire alla nomina del Sindaco definitivo; ed ha dichiarato detta Sentenza provvisoriamente esecutiva, rimanendo salva e riservata ogni azione e ragione contro Luigi Minghinelli di detto Comune da sperimentarsi a norma di Legge.

Ferrara 6 Settembre 1868.

G. Palloni Vice-Canc.

Collegio Convitto Tedesco

FIRENZE, BORGO S. CROCE, N. 12

Con spazioso giardino, vaste sale per gli esercizi ginnastici e sale per il lavoro applicato allo studio.

In questo Stabilimento gli allievi ricevono fino dai primi anni della loro infanzia un'istruzione educativa, basata su metodi razionali, atta a sviluppare, subordinare e dirigere tutte le facoltà e disposizioni del loro spirito, a rafforzare il loro corpo ed a fargli acquistar grazia per ottenere ciò che è scopo supremo nell'educazione dei giovanetti, cioè *una mente sana in corpo sano.*

Nella *sezione inferiore o giardini infantili* (Kindergarten) il bambino viene allevato secondo il sistema di Froebel.

Nella *sezione preparatoria* viene applicato il metodo *simultaneo* od *universale* secondo il piano del prof. L. Tedesco sistema che si fondamenta *sull'associazione e riproduzione delle idee.*

Nella *sezione commerciale* gli alunni ricevono un'istruzione *teorica e pratica* di scienze attinenti al commercio e lingue straniere atte a formare di essi abili agenti di commercio ed esperti negozianti. I migliori allievi del *Banco modello* vengono raccomandati dalla *Direzione* e dal *Consiglio Direttivo* presso rispettabili Case di Commercio come abili commessi.

Nella *sezione classica ed industriale* gli alunni vengono preparati negli studi per modo di poterli sottoporre agli esami di ammissione alle RR. Università, alle RR. Accademie Militari ed agli Istituti Tecnici di perfezionamento.

Il Collegio è posto sotto il protettorato di un *Consiglio Direttivo*, composto di ragguardevoli individui, attivissimi nel promuovere ogni possibile miglioramento dello Stabilimento.

Lingue parlate nel Collegio: Italiana (toscana) Francese, Tedesca ed Inglese.

I programmi si spediscono *gratis* a chi ne fa richiesta (franca).

GRATIS si spedisce tanto in Italia che all'estero, il catalogo generale (anno 1868) della ditta A. DANTE FERRONI, via Cavour, N. 27, Firenze, a chi ne farà richiesta con lettera affrancata.



SOCIETÀ
Reale Italiana
DI ASSICURAZIONE MUTUA

CONTRO I DANNI

delle malattie e mortalità del bestiame

DIREZIONE GENERALE

Firenze, via Lambertesca n. 11
Palazzo Bartolommei.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Della Stuffa march. Lotteringo *Presid.*
Della Gherardesca conte Valfredo — Comotto avv. Claudio — Belli dottor Giuseppe — Fabbri dott. Enrico — Cantagalli Ulisse — Stocchi Giuseppe.
Barlassina cav. Davide, *Dirett. gen.*

Per maggiori schiarimenti e per avere Prospetti e Tariffe, rivolgersi alla Direzione Generale in FIRENZE, e nelle Provincie alle Rappresentanze.

FABBRICHE
E
GRANDI MAGAZZINI DI CARTA
di ogni genere

Parecchie fabbriche di CARTE NAZIONALI ED ESTERE, comprese dell'importanza somma che tuttodì acquista *l'industria cartiera* in ragione diretta dei progressi rapidi della stampa, sonosi decise di mettere a disposizione del pubblico i loro GRANDI MAGAZZINI, offrendo RIBASSI proporzionali all'entità delle richieste che riceveranno, sicchè possano a comune beneficio soddisfare ai bisogni creati dalla civiltà moderna, in virtù della quale ognuno oggi giorno ha lo scambievole interesse di manifestare *per le stampe* le sue *speculazioni*, o il risultato dei suoi *lavori*.

Le TIPOGRAFIE, LITOGRAFIE, ed in genere gli UFFICI PUBBLICI, CASE COMMERCIALI, ecc. che vogliano profittare dei **vantaggi** che per tal modo sono a loro esibiti e vogliano avere i campioni coi prezzi, ecc., diriggansi alla *Gran Casa centrale d'affari Industriali e Commerciali in Venezia*, Procuratie Vecchie N. 80.

Al medesimo indirizzo, unitamente ai campioni, prezzi, ecc. possono rivolgersi tutte quelle altre *fabbriche* sia *nazionali* che *estere*, che trovino conveniente concorrere ad una impresa sì importante pel proprio loro incremento e pei consumatori i quali cresceranno in ragione uguale alla diminuzione dei prezzi.

Il prezzo delle Obbligazioni è fissato in L. **10** *e sarà concesso* gratis *per ciascuna un vaglia rinnovabile buono per la detta Estrazione.*

PREZZO
dei Vaglia
RINNOVABILI
LIRE **UNA**

I detentori di questi Vaglia potranno in seguito, rinnovarli, pagando trimestralmente lire **3** entro il 15 dicembre 1868, 15 marzo e 15 giugno 1869 (cioè lire 9 in tutto) e così potranno concorrere a tutte le successive Estrazioni, venendo loro, nell'atto del pagamento dell'ultima rata (15 giugno 1869) cambiati i Vaglia colle Obbligazioni definitive.

PREZZO
DI
OGNI OBBLIGAZIONE
Lire 10

IL 16 SETTEMBRE 1868
AVRÀ LUOGO
L'OTTAVA ESTRAZIONE

PREZZO
DI UN VAGLIA
Lire 1.

50,000-30,000-10,000-1,000 ec. ec.
100,000
DI LIRE
CON PREMI
QUATTRO ESTRAZIONI

PRESTITO A PREMI
DELLA
CITTÀ DI MILANO

QUATTRO ESTRAZIONI
CON PREMI
DI LIRE
100,000
50,000-30,000-10,000-1,000 ec. ec.

VAGLIA GRATIS
PER OGNI
OBBLIGAZIONE

La sottoscrizione e la vendita si fa in FIRENZE dall'**Ufficio del Sindacato**, via Cavour, N. 9, p. terreno. — In FERRARA presso i Cambia Valute, e nelle altre città presso i RAPPRESENTANTI della SOCIETÀ del CREDITO IMMOB. dei COMUNI e delle PROVINCIE d'ITALIA e presso tutti i BANCHIERI e CAMBIAVALUTE.

VAGLIA GRATIS
PER OGNI
OBBLIGAZIONE

Il prezzo delle Obbligazioni è fissato in L. **10** *e sarà concesso* gratis *per ciascuna un vaglia rinnovabile buono per la detta Estrazione.*

PREZZO
dei Vaglia
RINNOVABILI
LIRE **UNA**

I possessori dei Vaglia rinnovabili *emessi nella passata Estrazione*, per rinnovarli dovranno versare la rata trimestrale prima del 15 settembre p. v. a mani degli incaricati dai quali ne fecero l'acquisto, e riceveranno in cambio i titoli nuovi per concorrere alla prossima Estrazione. La chiusura della vendita si fa il 15 settembre.

GIUSEPPE BRESCIANI *Tipografo Proprietario Gerente.*

si possa ottenere con un tenue aumento di spesa, che a suo avviso non sarebbe maggiore di L. 2600, richiamando all'insegnamento alcuni dei Professori messi a pensione; e fa rimarcare quanto ciò sarebbe per riuscire di decoro e di utilità al paese e di vantaggio alla Comunale Amministrazione. Si va diminuendo il numero dei medici. Dei nostri concittadini che si dedicherebbero agli studj della Medicina e della Chirurgia, non tutti hanno i mezzi di mantenersi per quattro anni in una delle primarie Università dello Stato. Abbreviandosi però di una metà questo tempo, si faciliterebbe ai detti giovani il modo di ottemperare alla prescrizione dei Regolamenti, e se non tutti, un buon numero di essi potrebbero conseguire la laurea dottorale. Così non sarà per mancare il modo di provvedere alle condotte Mediche con tenue spesa, perchè i medici del luogo hanno minori bisogni, e minori pretese di compensi. Ma se si dovrà chiamarne da altri Comuni, o servirsi per dette condotte di eventuali, la Amministrazione si troverà in necessità di sostenere ben più gravi spese.

Chiede, ed ottiene la parola il sig. avv. Boari; il quale come ripete che la Commissione non ha altrimenti proposto la soppressione della Facoltà Medica, per cui sarà ben contento se verrà mantenuta come si trova, altrettanto non saprebbe convenire che il relativo insegnamento si dovesse portare da due anni a quattro, fatto riflesso alla spesa, che ritiene non potersi limitare a L. 2600. Stima infatti difficile che i Professori pensionati si prestino; e se quindi si dovesse far ricerca altrove di altri Professori, si avrebbe il carico dei nuovi stipendi e delle pensioni in corso.

Quando il Comune avesse ad accrescere il Bilancio della pubblica Istruzione, dovrebbe farlo, Egli dice, non tanto per gli studj di grado superiore, quanto più per le scuole elementarj e di grado inferiore, delle quali vi ha sommo bisogno tra noi non meno che in generale in tutto lo Stato; essendo purtroppo ben grande il numero delle persone illetterate, come lo dimostrano i lavori statistici recentemente pubblicati.

Il lodato sig. avv. Boari poi prende argomento da ciò per giustificare la Commissione su di quanto ha accennato intorno alle spese occorrenti pel trasporto dei Gabinetti e delle scuole di detta Facoltà dall'interno del Palazzo della Università nei locali Comunali detti di S. Agnesina. E riportandosi ad un Processo Verbale annesso alla Istanza 12 aprile 1867 inoltrata dal Corpo Accademico della Università al Consiglio Provinciale di Ferrara, cui vedesi unita una Perizia dell'ingegnere sig. Boldini, che porta la spesa di L. 32,000 e datane lettura, ha soggiunto che la Commissione ha consultato l'ingegner Capo Comunale, il quale con suo dettagliato rapporto fa conoscere ammontare detta spesa a L. 43,360. 22. Ma siccome nella Perizia Boldini furono calcolate soltanto le spese pei lavori di costruzione dei vari muri, riattamento dei vecchi, riduzioni di cortili, selciati, scale, serrande, vetrate, verniciature ed intonaco; così la Commissione avendo portato il suo esame sopra le altre spese necessarie pei fornelli, laboratorj, e mobili occorrenti ai nuovi locali e stabilimenti, indicò in via approssimativa una spesa totale di L. 70,000, cifra che non è esagerata, e che probabilmente non potrà bastare all'uopo.

Il sig. avv. Mazzucchi fa osservare, che per migliorare la condizione di detta Scuola e dei Gabinetti, saranno da farsi i lavori necessarj gradatamente, incominciando dai più urgenti impiegandovi per ora tutti o parte dei fondi che si hanno in avanzo di circa L. 23,000 salvo le opportune verifiche, ma che nel frattanto fa d'uopo deliberare sull'oggetto di cui si tratta.

Il sig. dott. Scutellari appoggia, e chiede che si prenda a risolvere sulle diverse parti del Rapporto della Commissione.

Il Consigliere Novi, per re[...]
ferenza propone che si abbian[...]
da pagarsi dagli scolari, essend[...]
fizj pecuniari cui si va incontro[...]
Università, abbiano a concorrere[...]
giovani, che approfittano del va[...]
tria la detta Università. Ma se[...]
posta non sia per essere accolta[...]
sigliere dott. Orsoni dichiara di[...]
viene appoggiata, e primieramen[...]
chi. Posta a partito in via di e[...]
cata mozione, è in massima am[...]

Riconoscendosi regolare sta[...]
preso ad esame la relativa Tabe[...]
rapporto della Commissione; e ri[...]
gravio per gli Studenti, dopo n[...]
è stimato opportuno di ridurla [...]

Posta a voti l'analoga pro[...]
a pieni voti.

In conseguenza di ciò, la [...]
emendata ne' seguenti termini.

La Commissione propone c[...]
la economia di L. 3524 indicata[...]
suo rapporto, e che poi a pareg[...]
dite della Università, sia fatta s[...]
Professori eccedenti le L. 1000 [...]
novemila.

Il Consigliere sig. avv. Gue[...]
mozione sospensiva, e cioè propo[...]
razione si premettesse un' atto [...]
Professori pel loro consentiment[...]

Il Consigliere sig. avv. Ma[...]
ciò conveniente; e ne espone i [...]
fessori, Egli dice, sono stati al s[...]
lati dai signori Commissarj, i qu[...]
spiacenza di non vedere bene [...]
loro buoni officj. Nella persuasi[...]
starsi ad un' invito del Sindaco, [...]
desimo ad incaricare della cosa il[...]
po di averli interpellati, ha rispo[...]
gno 1868 al R. Sindaco, che Es[...]
cemente respingevano ad unanim[...]
loro proposta.

Il lodato sig. Reggente nel [...]
zione ha dato motivo di credere [...]
Corpo Accademico sarebbe stata [...]
conoscere gl' intendimenti della C[...]
relativi al modo di conservare il [...]
riforme da introdursi.

Ma tutto ciò era a piena co[...]
cademico quando colle sue osse[...]
il detto rapporto; e non ostante[...]
che gli viene assegnata, e le f[...]
conferite colle riforme allo Statu[...]
menti cambiato pensiero, ma ha [...]
parola la detta lettera, e così h[...]
gere semplicemente e puramen[...]
In ogni modo, Egli dice, od i si[...]
tano la risoluzione, e sarebbe [...]
non accettano, ed il loro rifiuto [...]
la discussione fin qui fatta.

Dopo di ciò sarebbe superfl[...]
lanza ed il Consiglio si esporreb[...]

D' appresso a queste osservazi[...]
proposta mozione. Si è doman[...]
faccia ad appello nominale.

A pieni suffragi è stata ap[...]
risposto per il *sì* i signori:

Trotti - Giglioli - Bresciani [...]
Orsoni - Forlani - Giustiniani - [...]
setti - Gattelli - Scutellari - C[...]

(continua)

—o(⌣)o—

13 Decreto Reale di autoriz-

La legge del 26 agosto con il quale il Governo del Re è autorizzato a ce-

...adere minore questa dif-
...) ad aumentare le tasse
... giusto, che nei sacri-
... pel mantenimento della
... anche le famiglie dei
...ntaggio di avere in Pa-
...ibrandogli che tale pro-
... la ritira. Il sig. Con-
...faria propria, e quindi
...te dal sig. avv. Mazzuc-
...nendamento alla suindi-
...messa.
...bilirne la misura, si è
...lla in allegato al detto
...itenendola di troppo ag-
...iature considerazioni si
...i un terzo meno.
...posta, è stata approvata

... prima mozione viene

...te il Consiglio approvi
... alla pagina quinta del
...giare le spese colle ren-
...gli onorarj dei signori
...na riduzione di L. 9000

...lfo Pasetti farebbe una
...rrebbe che alla delibe-
... officioso verso i detti
...
...zucchi non troverebbe
... motivi. I signori Pro-
...raddetto scopo interpel-
...tali hanno avuto la di-
...accolti i particolari dei
...ne che fossero per pre-
... hanno pregato il me-
... Reggente; e questi, do-
...sto con lettera 25 Giu-
...si puramente e sempli-
...nità di voti la riduzione

... comunicare tale risolu-
... che la risoluzione del
...liversa se avesse potuto
...norevole Commissione,

di fondi, sarebbe stato inutile procurarsi il parere di apposita Commissione; e fu appunto per non impegnarsi, in troppo grave spesa, che la Commissione fu eletta, e composta di persone istruite ben' anche dell'Amministrazione economica dell'Università. E la Commissione, egli soggiunge, ha anche per questa parte servito al mandato, accennando cinque modi per diminuire le relative spese, senza però proporne alcuno, ma semplicemente indicandoli, limitandosi così a somministrare ai Consiglieri materia per quelle proposte che ad essi piacesse di fare.

Queste cose di fatto, che risultano dalla detta relazione, escludono l'accusa contenuta nelle dette stampe. Tra le quali per dir vero, egli osserva, non può non fare una disgustosa impressione quella che apparisce pubblicata dal Corpo Insegnante della Università. E qui si è fatto ad analizzarla ed a dimostrarne la sconvenienza; se non che a prova di quanto poco si estimi tale stampa per se stessa, vale l'anonimo di cui si cuopre, non portando il nome di alcuno che rappresenti il Corpo Accademico. Ma non è così di un' altra stampa sortita da un professore, più che altra mai censurabile. Ma lasciando di parlare di tali scritti conclude il suo dire col fare le seguenti proposte.

Il Municipio tributando sensi di riconoscenza e di lode alla benemerita Commissione per l'egregio suo lavoro delibera:

1. Di conservare la Università nel modo in cui attualmente trovasi costituita, tanto in riguardo alle Facoltà e Cattedre, quanto per le tasse scolastiche.

2. Di provvedere al mantenimento della Università nel seguente modo:

Ritenuto il bilancio attivo possibile nelle partite

a) Rendite patrimoniali della Università .	L.	37,000
b) Dotazione del Comune	,,	20,000
c) Assegno della Provincia	,,	14,000
d) Quota di concorso che corrispondeva il Comune sulle L. 26,000 diminuite dalla Provincia	,,	8,700
e) Tasse Universitarie circa	,,	5,000
Totale delle Attività .	L.	84,700

Ritenuto il bilancio passivo sulla larga base preventivata per il corr. anno 1867-1868, con oltre Lire 7,000 per i gabinetti e L. 2,300 di riserva, e quindi nella totale cifra di . . . . L. 95,377. 27
Attivo dicontro . . . . „ 84,700. —

Il R. Sindaco dà alcuni schiarimenti sul quadro delle Rendite del Patrimonio della Università, che porterebbero una differenza in meno di circa L. 500 annue, e così sui crediti verso la Provincia molto al di sotto delle somme indicate in alcuna delle stampe pubblicate.

Dopo di che invita il Consiglio a prendere quelle determinazioni che giudicherà opportune.

Richiamata la Relazione della Commissione, a proposta del Consigliere sig. avv. Boari si domanda se il Consiglio ammetta le economie indicate avanti ogni cosa dalla Commissione per la somma di L. 3524 e contemporaneamente se alla differenza delle Rendite colle spese di L. 10,000 circa, s' intenda di provvedere con altrettanta diminuzione sugli stipendi dei Professori superiori alle L. 1000.

Novi - Saracco - Dotti - Pesaro
Boari - Mazza - Bisi - Pasetti
Modonesi.

Si avrebbe ora a tributare ... di lode alla Commissione; ma il ... di questa, prega che null'altro s... espresso a unanimità, di cui la ... dichiara assai onorata.

Si chiude quindi la presente ... mandazione alla Giunta di provv... mine possibile alle Cattedre vacar... del Sindaco che la Giunta stessa ... ciale premura.

GIUSEPPE BRESCIANI Tipografo